

IL FESTIVAL INTERNAZIONALE AL VIA DAL 23 LUGLIO

Da Marzamemi tour cinematografico per il mondo



DELLO SCORSO ANNO

Conto alla rovescia per la decima edizione del Festival internazionale del cinema di Frontiera.

L'attesa kermesse marzamese prenderà il via il prossimo 23 luglio nella suggestiva piazza dell'antico borgo marinaro che si trasformerà, per l'occasione, nella più grande sala cinematografica a cielo aperto d'Europa.

Quest'anno l'organizzazione presenterà film in concorso provenienti dall'Argentina, dal Messico, dall'Iran, dal Mali e dal Karzakstan.

In più è prevista la proiezione di una selezione di 25 cortometraggi in concorso che raccoglie il meglio del cinema italiano e 30 film fuori formato e documentari.

Zoom poi sul nuovo cinema egiziano con ospite l'ambasciatore egiziano in Italia ed un omaggio particolare a Valerio De Paolis produttore e distribu-

tore di cinema indipendente di qualità.

Ancora una volta poi il festival porterà avanti il suo progetto di presentare e sviluppare un cinema attento ai temi delle frontiere, e di mantenere il carattere genuino che lo contraddistingue con cui fa entrare in contatto gli artisti con il pubblico.

Da quest'anno si aggiunge un nuovo spazio dedicato alla manifestazione: il Palmento delle restaurate Cantine Rudinì dove saranno allocate le retrospettive di Alejandro Jodorowsky e Guy Maddin, due registi quasi dimenticati, e dove saranno realizzate tante altre proiezioni.

Come per le passate edizioni continueranno ad essere allacciati rapporti con festival, cineteche ed istituzioni di altri paesi perché il concetto di cinema di frontiera non vuol dire cinema di confine, marginale o di periferia, cascame di un cinema dominan-

te, centripeto, che si difende, bensì un cinema che si interroga, che guarda all'altro, aperto al nuovo. Un cinema che sia punta avanzata verso l'esterno, avamposto e non retroguardia.

Cinema di Frontiera va inteso nel suo valore simbolico, oltre che geografico nell'accezione più ampia del termine. Frontiere territoriali, culturali, ma anche dell'anima e dei linguaggi; punto d'incontro tra passato, presente e futuro. Frontiera intesa come finestra sull'universo, sugli universi circostanti e opposti.

Cinema interculturale che cerca i caratteri congiungenti tra i popoli più che quelli divisorii.

Appuntamento dunque a partire dal 23 luglio per una edizione che sarà più lunga e più ricca rispetto a quelle dei precedenti anni.

SALVATORE MARZIANO